Cripta della Chiesa di S. Eusebio (ex)

Pavia (PV)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00281/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00281/

CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 281

Codice scheda: PV240-00281

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: PV310-00003

Relazione con schede VAL: LMD80-00406

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: cripta

Denominazione: Cripta della Chiesa di S. Eusebio (ex)

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Piazza Leonardo da Vinci

Collocazione: Nel centro abitato, isolato

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: architettura romanica lombarda

Motivazione/fonte: bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 9]

Secolo: sec. VII

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 9]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [2 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: origine

Notizia
La chiesa di S. Eusebio viene ricordata da Paolo Diacono come cattedrale ariana di Pavia negli anni di re Rotari (636-652), in particolare come prima sede del vescovo Anastasio abbandonata dopo la conversione alla fede cattolica.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 9]

Secolo: sec. VII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 9]

Secolo: sec. VII

NOTIZIA [3 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: ricostruzione

Notizia: La chiesa viene ricostruita una prima volta nel corso dell'XI secolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 9]

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 9]

Secolo: sec. XI

NOTIZIA [4 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: modifica

Notizia: Nel 1512 la chiesa subisce gravi manomissioni.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 9]

Secolo: sec. XVI

Data: 1512/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 9]

Secolo: sec. XVI

Data: 1512/00/00

NOTIZIA [5 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: modifiche

Notizia: Subisce ulteriori trasformazioni nel corso del XVII secolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 9]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 9]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [6 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: demolizione e ricostruzione

Notizia: La chiesa viene nuovamente distrutta e ricostruita nel Settecento.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [7 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: sconsacrazione

Notizia: Nel 1807 la chiesa è sconsacrata e utilizzata da ricovero di fortuna degli ammalati.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1807/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1807/00/00

NOTIZIA [8 / 9]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: distruzione

Notizia
Nel 1923 la chiesa è definitivamente abbattuta nell'ambito della riforma urbanistica dell'attuale Piazza Leonardo da Vinci.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1923/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1923/00/00

NOTIZIA [9 / 9]

Riferimento: cripta

Notizia sintetica: restauro

Notizia
Negli anni Sessanta si intraprende il restauro della cripta che viene liberata su tutto il perimetro e dotata di una nuova copertura esterna.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1960/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1968/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Situata nella parte centrale della piazza, nascosta da una pensilina di copertura, la cripta di S. Eusebio è ciò che resta di un'antica chiesa romanica, sorta su un preesistente tempio longobardo. E' divisa in cinque navate da esili colonne che sostengono volte a crociera. I capitelli delle colonnine sono di forma tronco-piramidale e riproducono differenti disegni; alcuni di questi appartengono alla prima costruzione ariana e, insieme al ciclo di affreschi romanici che decorano le volte, costituiscono gli elementi di maggior interesse della cripta.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2011

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2011, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: culturale

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione orig. (VII-XVIII)

Uso: cultuale

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Pavia

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo
CRIPTA DELL'EX CHIESA DI S.EUSEBIO CON LA SOVRASTANTE CHIESETTA SECOLO XVIII

Indirizzo da vincolo: PIAZZA LEONARDO DA VINCI

Dati catastali: FOGLIO 3 MAPP. 191

Tipo provvedimento: L. 364/1909, art. 5

Data notificazione: 1910/07/22

Codice ICR: 2ICR0038781AAAA

Nome del file originale: 01889750188975.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_NVC-0000040944

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CRIPTA DELL'EX CHIESA DI S.EUSEBIO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA LEONARDO DA VINCI

Dati catastali: FOGLIO 3 MAPP. 191

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 1

Estremi provvedimento: 1978/10/06

Codice ICR: 2ICR0038781AAAA

Nome del file originale: 01889760188977.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_NVC-0000040945

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_IMG-0000190218

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00281_01

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00281_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_IMG-0000190219

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00281_02

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00281_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_IMG-0000190220

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00281_03

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00281_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_IMG-0000190221

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00281_04

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00281_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_IMG-0000190222

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00281_05

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00281_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_IMG-0000190223

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00281_06

Note: Interno

Nome del file originale: PV240-00281_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_IMG-0000190224

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00281_07

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00281_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_IMG-0000190225

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00281_08

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00281_08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00281_IMG-0000190226

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00281_01

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_PV240-00281_01.tif

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2005

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Data del sopralluogo: 2005/11/15

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 3]

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Provincia di Pavia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 3]

Anno di aggiornamento/revisione: 2013

Nome: Ribaudo, Robert

Ente compilatore: Sirbec

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [3 / 3]

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Provincia di Pavia

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00406 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 406

Codice scheda: LMD80-00406

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00281

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Pavia, Cripta di S. Eusebio (resti)

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione
A Pavia si conservano due cripte databili al periodo protoromanico, quella di S. Eusebio e quella di S. Giovanni Domnarum. In entrambi i casi si tratta di strutture attualmente isolate e fuori contesto, relitti di edifici ecclesiastici di antica fondazione longobarda, riallestiti nel corso dell'xi secolo e infine completamente ricostruiti in forme barocche tra XVII e XVIII secolo.
L'attuale assetto è frutto di una risistemazione degli anni Sessanta del secolo scorso, finalizzata a liberare la cripta su tutto il perimetro e a fornirle una nuova copertura esterna. Gli sterri fatti in quella occasione, seppur non condotti con metodo scientifico, ebbero almeno il merito di rinvenire a ovest dell'abside alcune strutture pertinenti all'edificio ecclesiastico. Il muro absidale, su un tracciato a semicerchio oltrepassato, è caratterizzato da una bella muratura che reimpiega laterizi sesquipedali manubriati, apparecchiati in corsi regolari con abbondante malta non stilata. Uguale muratura contraddistingue anche lo zoccolo inferiore, irregolarmente poligonale. Nel 1968 A. Peroni ha per primo suggerito di assegnare ad epoca longobarda, e dunque all'impianto della cattedrale ariana ricordata da Paolo Diacono, il perimetro absidale, entro cui sarebbe stata ricavata una cripta a sala attorno alla metà dell'xi secolo. La cripta è a cinque navate spartite da quattro file di colonnine (due sostegni le file laterali, quattro quelle centrali) con volte a crociera dotate di sottarchi. Particolare la soluzione di copertura dei settori laterali orientali, dove l'intento di risparmiare due colonne e di rendere più aperto e fruibile lo spazio, evitando al contempo l'irregolarità nel tracciato delle campate più esterne indotta dalla curva absidale (come in S. Giovanni in Conca a Milano) portò a incrociare due sottarchi con un effetto di crociera

costolonata ante litteram. Le volte si raccordano alla curva dell'abside per mezzo di semicolonne laterizie dotate di semplici capitellini scantonati (scalpellati in opera), su una lesena e un grosso risalto murario emergente dal perimetro. La parete appare così plasticamente mossa da una successione continua di profonde arcate cieche, ma l'invenzione tradisce anche l'intento di rendere strutturalmente autonomo il sistema di copertura della cripta dal perimetrale altomedievale a cui le volte non si legano direttamente. Diverso è invece il caso della parete occidentale della cripta dove i raccordi murari si limitano a una semicolonna su risega angolare senza nicchie, e dove è perfettamente evidente la coerenza strutturale, e dunque anche cronologica, tra volta e muro. Il paramento murario è qui in effetti ben diverso da quello analizzato all'esterno nel giro absidale ed è caratterizzato da laterizi frammentari di piccola e media pezzatura, privi di graffitura, con letti di malta sottili e segni di stilatura. Stesso tipo di muratura si riscontra sui pilastri ottagonali rinvenuti dagli scavi a occidente della cripta in asse con i semipilastri addossati alla sua testata occidentale. Si tratta con tutta evidenza del sistema dei sostegni di navata della chiesa di età romanica, di cui rimane incerto, in assenza di mirati scavi archeologici, lo sviluppo planivolumetrico mancando indicazioni sui limiti laterali, la posizione della facciata e la giunzione con l'abside, la cui ampiezza è molto superiore a quella della navata maggiore.
Le volte a crociera della cripta sono state attentamente analizzate dalla critica: si è notato l'utilizzo di mattoni quadrati (28-28) a mo' di abaco al di sopra dei capitelli, la tipologia del sottarco simile a quella della cripta di S. Pietro di Agliate, la particolare disposizione dell'apparato delle vele, assai disordinato nella parte superiore, non rispondente al principio dell'intersezione delle volte a botte e interpretabile come sorta di tipo incerto, usuale nell'architettura lombarda del primo romanico.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche
La chiesa di S. Eusebio viene ricordata da Paolo Diacono come cattedrale ariana di Pavia negli anni di re Rotari (636-652), in particolare come prima sede del vescovo Anastasio abbandonata dopo la conversione alla fede cattolica, simbolo dell'epurazione delle gerarchie tradizionaliste ariane negli anni del regno di Ariberto I. La titolazione a Eusebio, santo particolarmente venerato per la sua azione antiariana, è da intendersi di conseguenza come forma di esaugurazione dell'antica cattedrale ariana che manteneva uno stretto rapporto con l'originario nucleo insediativo longobardo a Pavia, ribadito anche dall'ubicazione, nel quartiere nord-orientale della faramannia, non distante dall'area del palatium. Rifatta una prima volta nel corso dell'XI secolo, la chiesa subì ampie manomissioni nel 1512 e nel corso del xvii secolo per poi essere nuovamente distrutta e ricostruita nel Settecento. Nel 1923 se ne decise il definitivo abbattimento nel quadro di un "riordino" urbanistico della zona, in antico fittamente edificata, da cui sarebbe sortita l'attuale piazza Leonardo da Vinci e l'isolamento suggestivo quanto antistorico delle torri.
Un'indicazione di cronologia viene anche dalla morfologia dei sostegni perimetrali, che si ritrova pressoché identica in cripte della metà dell'xi secolo come S. Eufemia all'Isola Comacina, S. Paragorio di Noli, S. Giustina di Sezzadio, Lenno. Una datazione al 1050 circa per la cripta e il rifacimento dell'antica chiesa longobarda non è infine in contraddizione con la particolare forma ottagona dei sostegni di navata che ha più di un confronto in area lombardo-piemontese, come Trino Vercellese, S. Eufemia all'Isola Comacina, S. Pietro di Acqui, S. Maria di Cavour, tutti edifici databili entro la metà-terzo quarto dell'XI secolo.
Se dunque la cripta di S. Eusebio è una struttura certa di età protoromanica, più problematica è l'interpretazione di alcuni capitelli della stessa, le cui forme radicalmente anticlassiche, caratterizzate da sorte di alveoli triangolari, destinati forse in origine a ricevere un riempimento colorato in stucco, sembrarono già a Rivoira pertinenti alla fase più antica dell'edificio. La datazione all'età longobarda per i capitellini è stata ribadita dalla critica (Arslan, Panazza, Peroni) e soprattutto da A.M. Romanini, che ha in più occasioni insistito sullo stretto rapporto intercorrente tra queste forme di radicale rottura nel campo della scultura architettonica e la produzione orafa cloisonnée di età longobarda. Va notato come un linguaggio formale non troppo dissimile da quello dei capitelli di S. Eusebio si trovi in contesti artistici assai differenziati e anche cronologicamente prossimi all'epoca della costruzione della cripta a sala. Tuttora l'ipotesi che si tratti di un reimpiego resta probabile, e andrebbe approfondita l'analisi delle colonnine, esili, dotate esse stesse di una piccola fascia capitellare e di una base (confronti con S. Calocero di Civate e S. Dalmazio di Piacenza), che per Peroni potrebbero fare parte del materiale altomedievale di spoglio recuperato dai costruttori del Mille.
Ulteriore elemento di pregio della cripta è la decorazione pittorica, estesa in origine alle volte, ai sottarchi, ma fors'anche alle pareti di fondo degli archi ciechi perimetrali, e oggi ridotte alle vele di due campate orientali. Si conservano, in uno stato di grave degrado - dovuto alla perdita della materia pittorica e delle velature a secco a cui solo parzialmente ha fatto fronte lo strappo, il restauro e la ricollocazione su supporti di resina impermeabili curato da Ottemi della Rotta nel 1968 - busti di santi, contraddistinti da moduli bizantineggianti e da un grafismo nervoso e assegnati in modo concorde dalla critica alla seconda metà del XII secolo.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Schiavi, Luigi Carlo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo